



Zafferano indoor: così si protegge la preziosa spezia

Lo zafferano è una delle spezie più ricercate e costose del mondo, ma a causa del climate change la sua produzione sta subendo dei drastici cali, soprattutto in alcune zone del pianeta. Tra le regioni su cui impatta un clima sempre meno prevedibile c'è il Kashmir, in India, territorio in prevalenza agricolo in cui trova largo spazio la coltivazione dello zafferano. Per mantenere viva questa importante tradizione contadina, alcuni scienziati stanno sperimentando, nella regione dell'Himalaya, la «coltivazione indoor» della spezia. I risultati in laboratorio sono finora positivi e il metodo condiviso con una dozzina di coltivatori tradizionali. (Dar Yasin/Ap Photo)

Andrea Bonafede

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BONIFICHE E RIFIUTI CORSA CIRCOLARE PER HERA

Un operatore «di peso» nel campo delle bonifiche e del trattamento dei rifiuti industriali. Due attività cruciali nel raggiungimento di obiettivi di economia circolare e sostenibilità. È il risultato dell'accordo tra la multiutility emiliana Hera e A.C.R. di Reggiani Albertino, una delle maggiori realtà italiane nelle bonifiche, trattamento di rifiuti e decommissioning di impianti industriali e nei lavori civili legati all'oil&gas. La partnership prevede l'acquisizione da parte della multiutility (tramite la controllata Herambiente Servizi Industriali) del 60% dell'azienda modenese, ultimo tassello di un percorso che ha visto il gruppo, guidato dal presidente esecutivo Tomaso Tommasi di Vignano, molto attivo sul fronte della crescita per linee esterne: dalle toscane Waste Recycling, Teseco e Pistoia Ambiente, alle trevigiane Geo Nova e Aliplast, a cui si sono aggiunte la friulana Recycla, il vicentino gruppo Vallortigara e le partecipazioni nelle marchigiane Sea e Macero Maceratese. «In vent'anni abbiamo concluso circa 45 m&a, che hanno contribuito al 40% della crescita del margine operativo lordo e portato, in media, un aumento del 25% dei risultati, per effetto delle economie di scala e delle sinergie estratte — spiega il presidente —. Abbiamo lavorato sul razionalizzare mercati frammentati, proprio come il settore ambiente, composto da un numero elevatissimo di aziende medio-piccole. Quando realizziamo operazioni di questo tipo puntiamo a sviluppare sinergie con le altre aziende del gruppo e far evolvere i nostri

La multiutility emiliana continua la crescita per linee esterne e rileva la società modenese ACR, rafforzandosi nella proposta di servizi ambientali integrati. Il presidente esecutivo Tommasi di Vignano: dalle plastiche al biogas, alla fibra di carbonio, l'innovazione ci guida

di **Francesca Gambarini**

servizi verso una maggiore sostenibilità».

Le strategie

Una delle operazioni più importanti ha visto entrare nel perimetro di Hera Aliplast, attiva nel riciclo e rigenerazione di materie plastiche. «È un business che in quattro anni dall'acquisizione ha registrato una crescita del 110% — dice Tommasi di Vignano —. Entro il 2030 incrementerà del 150% i

volumi di plastica riciclata e attirerà ancora più clienti da tutto il mondo, che trovano nella nostra controllata una risposta chiavi in mano: li aiutiamo a essere più sostenibili trasformando, a costi competitivi, i processi produttivi da lineari a circolari». Un player internazionale dunque, in grado di competere su scenari globali e che sta anche entrando nelle plastiche rigide, grazie all'accordo con NextChem (controllata di Maire Tecnimont): sarà infatti avviato, entro il 2024, un nuovo impianto (già in realizzazione) a Modena per la produzione di polimeri riciclati di alta qualità.

Hera è stata anche tra i primi a scommettere sul biometano come risorsa per spingere sulla transizione ecologica. Del resto l'Emilia-Romagna è il secondo maggior produttore nazionale di biogas dopo la Lombardia, per la significativa quantità di biomasse di scarto provenienti dal settore agro-industriale. «Per noi resta centrale — spiega il presidente —. Entro il 2030 prevediamo di quadruplicare la produzione di biometano da rifiuti organici toccando quota 30 milioni di metri cubi all'anno, anche grazie all'avvio di un nuovo impianto a Spilamberto, nel modenese che sarà

inaugurato nel 2023, un investimento da 28 milioni di euro in partnership con la società Inalca del gruppo Cremonini».

La multiutility, ricavi 2021 a 10,5 miliardi di euro, sta già lavorando al piano industriale al 2026. «Anche il prossimo documento quinquennale vedrà un'ampia serie di interventi per la transizione energetica, l'economia circolare e l'evoluzione tecnologica, spingendo sull'innovazione e la crescita dell'azienda e dei territori in cui

operiamo».

A proposito di innovazione, Herasta costruendo a Imola il primo impianto europeo per la produzione di fibra di carbonio recuperata, un investimento di 8 milioni, in collaborazione con l'Università di Bologna e Curti (macchine automatiche per applicazioni industriali). «L'obiettivo è recuperare e rigenerare un materiale sempre più richiesto in settori come automotive, aerospaziale, nautica — riassume Tommasi di Vignano —. Rispetto alla produzione di fibre di carbonio vergini, il processo permetterà di ottenere almeno 140-160 tonnellate di materiale riciclato con un risparmio energetico del 90%. L'impianto sorgerà presso una nostra struttura, quindi senza alcuno sfruttamento ulteriore di suolo».

Il dialogo con le aziende, per fornire loro soluzioni avanzate per progredire verso una maggiore sostenibilità, intercettandone i bisogni, resta centrale per Hera. «Il nostro modello multi-business ci consente di gestire in modo integrato e sostenibile dal ciclo dei rifiuti alla risorsa idrica fino ai servizi energetici e di mettere queste competenze al servizio delle aziende, con soluzioni chiavi in mano per ottimizzare i loro processi e renderli più circolari — conclude il presidente —. Lavoriamo con ottimismo per essere un operatore quasi sistemico, su cui anche il governo può fare affidamento. Ma soprattutto siamo un punto di riferimento per i territori in cui operiamo e per i nostri stakeholder: il nostro impegno è portare innovazione e creare valore».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Al top Tomaso Tommasi di Vignano, presidente esecutivo di Hera



L'identikit

Hera opera nei settori ambiente, energia e idrico, con più di 9.000 dipendenti, e opera in Emilia-Romagna, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Marche, Toscana e Abruzzo. Quotata dal 2003, è tra le prime 40 società italiane per capitalizzazione e dal 2020 è entrata nel Dow Jones Sustainability Index, World e Europe.